



TECNOLOGIA è BIOLOGIA

... e viceversa

(ri)pensare la conoscenza
nell'era digitale



Fondazione
di Sardegna



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI

ejatv



kitzanos

3 e 4 Dicembre 2021
dalle 18:00 alle 22:00

Cagliari
Via San Salvatore da Horta, 2
Sala conferenze della Fondazione di Sardegna

*Camminare tra i pensieri per respirare.
Due giorni di dibattito e confronto
a più voci e a più menti.*

All'evento parteciperanno addetti ai lavori e stampa
Segui la diretta in streaming

3 dicembre

18:00

Presentazione dell'evento
Silvano Tagliagambe

18:30

Persone e formazione nell'era dell'economia della
conoscenza post rivoluzione digitale
Luca De Biase
Andrea Bonaccorsi

19:30

L'Europa post PNRR ed il "what if" delle pubbliche
amministrazioni
Francesco Molinari
Mauro Barberio

20:30

Coscienza e intelligenza artificiale
Philip Martin Larrey VS
Silvano Tagliagambe

21:30

Questions & answers
Nicola Pirina
Silvano Tagliagambe

4 dicembre

18:00

L'impegno della Fondazione per la formazione, la cultura
e per lo sviluppo economico dei territori
Antonello Cabras

18:15

Centro studi sul cervello:
impatti desiderabili e necessari su formazione e
insegnamento
Francesco Mola

18:30

L'organizzazione delle imprese grazie a nuovi linguaggi
per l'innovazione industriale possibile nella nuova
cultura di impresa e del management
Alberto Felice De Toni
Antonio Grieco

19:30

Il ruolo dell'immaginazione e della creatività nelle sfide
che ci attendono
Gianmarco Carnovale
Roberto Masiero

20:30

Cosa deve fare l'Italia per evitare il declino
Alessandra Todde
Alfio Quarteroni

21:30

Saluti e conclusioni
Nicola Pirina
Silvano Tagliagambe

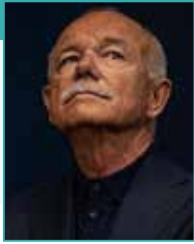
Speakers



SILVANO TAGLIAGAMBE
PROFESSORE EMERITO DI
FILOSOFIA DELLA SCIENZA



ALESSANDRA TODDE
VICEMINISTRO MISE,
IMPREDITRICE E MANAGER



ANTONELLO CABRAS
PRESIDENTE
FONDAZIONE DI SARDEGNA



ALBERTO FELICE DE TONI
PROFESSORE DI INGEGNERIA
ECONOMICO-GESTIONALE E
DIRETTORE SCIENTIFICO
DI CUOA BUSINESS SCHOOL



FRANCESCO MOLINARI
RICERCATORE E CONSULENTE
INDIPENDENTE



ALFIO QUARTERONI
PROFESSORE EMERITO DI
MATEMATICA, FONDATORE
E DIRETTORE DEL MOX



FRANCESCO MOLA
MAGNIFICO RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ
DI CAGLIARI



LUCA DE BIASE
DIRETTORE NOVA24
E SAGGISTA



PHILIP MARTIN LARREY
PROFESSORE DI LOGICA
E EPISTEMOLOGIA,
TEOLOGO E FILOSOFO



ANDREA BONACCORSI
PROFESSORE DI ECONOMIA
GESTIONALE ED ECONOMISTA



ROBERTO MASIERO
PROFESSORE DI STORIA
DELL'ARCHITETTURA
E ESPERTO DI COMPLESSITÀ



GIANMARCO CARNOVALE
PRESIDENTE
ROMA STARTUP,
IMPREDITORE E MANAGER



ANTONIO GRIECO
PROFESSORE DI TECNOLOGIE
E SISTEMI DI LAVORAZIONE



MAURO BARBERIO
AVVOCATO
AMMINISTRATIVISTA
E SAGGISTA

Discussant



PAOLA PINTUS
GIORNALISTA



SIMONETTA SELLONI
GIORNALISTA



MICHELE KETTMAIER
DOCENTE DI ETICA DEL DIGITALE
E BLOGGER SU NOVA100

Moderator



NICOLA PIRINA
ESPERTO DI STRATEGIE
PER L'INNOVAZIONE

QUAL È VERAMENTE IL NODO GORDIANO DELLO SVILUPPO DEI TERRITORI?

DAL CRS4 AL PNRR

L'indispensabilità delle visioni

La capacità realizzativa privata e pubblica

La voglia di apprendere in modo nuovo per vivere il nuovo mondo grazie a nuovi modelli formativi

Interventi mirati, olonici e rafforzati dalle connessioni di rete quale medicina di precisione per una terapia personalizzata per i territori

PREMESSA

All'inizio del mese di marzo del 2020 è uscito un libro di John Kay e Mervyn King¹ che fa capire meglio di ogni altro i problemi e le sfide di fronte ai quali si trova oggi la ricerca scientifica. I due autori - il primo dei quali ha insegnato economia all'Università di Oxford, alla London Business School e alla London School of Economics ed è stato per molti anni collaboratore fisso del Financial Times, mentre l'altro è stato dal 2003 al 2013 Governatore della Banca d'Inghilterra - sottolineano che *la maggior parte delle situazioni della nostra vita comporta ormai un'incertezza radicale per la quale i dati storici non forniscono una guida utile ai risultati futuri*. L'incertezza radicale di cui essi parlano non può essere descritta nei termini probabilistici applicabili a un gioco d'azzardo.

Non è solo che non sappiamo cosa accadrà. Spesso non sappiamo nemmeno il tipo di cose che potrebbero accadere. Non ci stiamo quindi riferendo ai "cigni neri" identificati da Nassim Taleb² - eventi sorprendenti che nessuno avrebbe potuto prevedere fino a quando si verificano, sebbene questi "cigni neri" siano esempi di radicale incertezza. Stiamo enfatizzando, scrivono gli autori, *la vasta gamma di possibilità che si trovano tra il mondo di eventi improbabili che possono tuttavia essere descritti con l'aiuto di distribuzioni di probabilità e il mondo dell'inimmaginabile*. Questo è un mondo di futuri incerti e conseguenze imprevedibili, su cui vi è la necessaria speculazione e inevitabile disaccordo - disaccordo che è arduo cercare di risolvere.

Per affrontare l'inimmaginabile occorre far ricorso a tutte le risorse di immaginazione e creatività di cui l'uomo dispone: quelle che sono alla base degli esperimenti mentali, come l'onda a cavalcioni di Einstein, il gatto di Schrödinger, il paradosso di Einstein, Podolsky e Rosen, l'esperimento della doppia fenditura di Feynman che da "mentale" è diventato poi effettivo con l'esperimento, che è stato definito "il più bello del mondo", fatto per la prima volta negli anni Settanta a Bologna, che costituiscono la risposta di scienziati geniali a questa sfida posta dall'incertezza radicale e dall'inimmaginabile e grazie ai quali si è riusciti a proporre teorie rivoluzionarie, come la relatività ristretta, la relatività generale e la meccanica quantistica, che oggi costituiscono i cardini della nostra conoscenza della realtà esterna. Raggiungere l'obiettivo di superare e "addomesticare" ciò che appare inimmaginabile con la capacità di immaginazione di cui l'uomo dispone è davvero un'impresa improba che oltre a dare una grande soddisfazione a chi la sa affrontare consente alla ricerca scientifica di compiere d'un tratto balzi in avanti impressionanti.

L'immaginazione di menti geniali non potrebbe però tradursi in questo avanzamento della conoscenza se non fosse accompagnata e sorretta dalla capacità di superare il disaccordo di cui parlano Kay e King creando *nuove e più avanzate forme di consenso all'interno della comunità dei ricercatori e tra la comunità dei ricercatori e l'opinione pubblica, alla quale è diretta questa iniziativa.*

¹ J. Kay, M. King, *Radical Uncertainty: Decision-Making Beyond the Numbers*, WW Norton & Co, New York 2020

² N. N. Taleb, *The Black Swan*, Random House and Penguin Books, New York 2007, tr. it. *Il Cigno nero. Come l'improbabile governa la nostra vita*, Il Saggiatore, Milano 2008

ALLA RICERCA DI UN PERCORSO COMUNE E CONDIVISO

1

Alla base del modo di produzione industriale c'era la divisione: divisione del lavoro e frammentazione della conoscenza in saperi specialistici che hanno usato il microscopio, andando in profondità e perdendo il colpo d'occhio che permette di vedere le relazioni e le intersezioni.

2

Oggi siamo passati da questo modo di produzione a un altro, quello digitale. Quando cambia un modo di produzione cambia l'intero scenario e il pericolo diventa ciò che resiste al cambiamento.

3

Il digitale però non è solo un nuovo modo di produzione, non è un mezzo per un fine e non è mera questione tecnica ma **un vero e proprio modo d'essere che va elaborato**, in considerazione di questa sua stessa differenza e va governato essendo sia una opportunità che un pericolo.

4

Il suo primo effetto è il superamento della divisione del lavoro e della frammentazione della conoscenza che presuppone ed esige una nuova epistemologia, frutto di un ripensamento critico della conoscenza, di cui si scorgono solo le prime avvisaglie che va costruita nel suo impianto collettivo.

6

Ha una **tensione unificante**, in quanto integra informatica, logica, psicologia, linguistica, cibernetica e ultimamente le neuroscienze, le nanotecnologie, la genetica, la fisica quantistica, in un contesto che tutto coinvolge che chiamiamo intelligenza artificiale e che di fatto opera nella simbiosi tra tecnologia e biologia.

5

Come ogni modo d'essere ha i suoi caratteri, le sue modalità ed emersioni, una sua filosofia o, altrimenti, una particolare visione del mondo, un suo modo di conoscere e produrre la realtà, un suo modo di conoscere e fare.

7

Ha le sue parole chiave, certezze e contraddizioni, le sue cosmogonie e mitologie, e si affida ad un modo particolare di essere sia nel singolare che nel collettivo, il suo io e il suo noi, la sua economia e la sua politica.

8

Produce, inevitabilmente, un **determinato contesto sociale** che va non solo compreso ma sottoposto a una vera e propria critica dell'economia politica per far sì che le sue contraddizioni diventino opportunità per una reale emancipazione collettiva che è tra le opportunità, ma va costruita con azioni adeguate.

9

In questo scenario così diverso rispetto a quello che ci stiamo lasciando alle spalle **una nuova epistemologia può essere costruita solo individuando tracce, camminando e costruendo sentieri** che sono il frutto di questo calpestio di un terreno ancora vergine, della capacità di orientarsi senza una bussola affidabile, dell'individuazione di incroci e radure.

Non disponendo ancora di una mappa che ci guidi nel cammino da fare e diffidando (e invitandovi a diffidare, questo il primo avviso che l'iniziativa vuole trasmettere) di chi dice di possederla e spaccia per tale schizzi di scarso o nullo valore si cercherà di cogliere dei grumi, o rizomi che dir si voglia, giocando sulle diverse scale della possibile rappresentazione, senza alcuna pretesa risolutiva.

L'unica cosa che si può già da ora dire con certezza è che **il sentiero tracciato dal cammino sarà tanto più affidabile quanto più sarà battuto e calpestato**: per questo non è più possibile pensare a un unico geometra, o geografo, filosofo o architetto del mondo che sa e domina la mappa, ma dovremmo mettere insieme le mappe elaborate da ognuno di noi, facendo affidamento sull'intelligenza collettiva.

**Questo è l'andare nel e col digitale:
CAPIRE CHE IL SENTIERO SI FA CAMMINANDO INSIEME
PERCHÉ L'ULTIMA BARRIERA CHE IL DIGITALE INFRANGE È QUELLA TRA OGNUNO DI NOI E GLI ALTRI.**

TECNOLOGIA è BIOLOGIA

... e viceversa

Contatti

Segreteria organizzativa:

Sara Mandis Pusceddu - mandis@kitanos.com

Ufficio Stampa:

Giovanni Runchina - runchina@kitanos.com

info@kitanos.com

www.kitanos.com

www.synapsis.tech



Fondazione
di Sardegna



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI

ejatv

 **kitanos**